

Domenica in città

Un'«invasione» per la fiera di San Giuseppe

Pienone in Oltretorrente: tante bancarelle per tutti i gusti e spazio anche ai volontari

Lorenzo Sartorio

La felicità risiede nelle cose semplici, vere, spontanee. I nostri vecchi lo sapevano ed è appunto per questo che le fiere e le sagre, all'insegna della semplicità, si tramutavano in momenti di incontro e di allegria.

Uno di questi appuntamenti, per i parmigiani, è sempre stata la «Fera ad San Giuseppe» in Oltretorrente, da qualche anno rivisitata da Ascom, per l'organizzazione di Edicta, che hanno fatto indossare a strada D'Azeglio gli abiti primaverili d'un tempo.

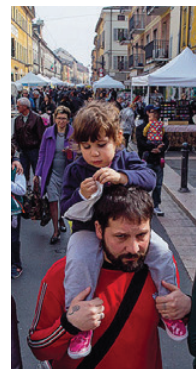
Fin dal mattino tantissima gente si è riversata nell'antica «strada Maestra» dov'erano posizionati oltre un centinaio di stand, mentre i negozi hanno esposto i loro prodotti «venendo in strada».

Una festa di colori e di sapori, dove non è stato tralasciato proprio nulla dal punto di vista merceologico. Purtroppo una nota dolente e disgustosa è venuta dalla sporcizia e dal puzzo nauseabondo che emanavano certi borghi, come vicolo Santa Ma-

Unica nota stonata, la sporcizia di alcuni borghi, come vicolo Santa Maria

ria, da troppo tempo trasformata in un orinatoio o in qualcosa di ancora peggio al punto, ieri mattina, di mettere in serio imbarazzo i volontari dello stand gastronomico dell'«Aquila-Longhi» i quali, francamente, non avrebbero meritato un simile scenario, come pure tutte quelle associazioni onlus che si battono sul fronte del disagio.

La Fiera di San Giuseppe ha comunque offerto i propri articoli per ogni gusto ed esigenza. Molto raffinati gli stand di artigianato in legno, bigiotteria, hobbistica, abbigliamento, libri. Come, molto apprezzati, sono stati gli stand gastronomici che proponevano specialità di varie regioni italiane come i formaggi stagionati nella paglia della Val di Chiana, il «parmigiano» di vacche rosse, tartufi, mieli di varie provenienze, trionfo di dolci e cioccolati artigianali, birre estere e parmigiane, fiori, frutta e verdura di stagione con arcimboldesche composizioni come quelle create da Massimo e Domnica dell'ortofrutta di piazzale Corridoni.



Tante iniziative

Bici d'epoca, limousine, foto e musica anni Sessanta

■ Parmigianità e «Fera ad San Giuseppe»: un tutt'uno. L'Orchestra «Milleltri», diretta da Mario La Franca, ha salutato dinanzi allo storico negozio di bici di Giorgio Corradi, l'arrivo dei partecipanti alla pedalata su bici d'epoca guidati da Beppe, Paolo e Riccardo Soncini. E' seguito uno spuntino con salame affettato da Romano, fra i presenti Enrico e Cristina Maletti, Henry Rotelli, Enzo Petrolini, Cecè, Claudio Mendogni e tanti altri. Riformitissimo lo stand gastronomico dell'Aquila Longhi, grazie al suo presidentissimo Corradone Marvasi e alla squadra di cucina: incasso in beneficenza.

Accanto allo stand del circolo oltretorrentino, il Lions Bardi Val Ceno per la raccolta di occhiali usati da destinare al terzo mondo e gli stand di Admo, Aido, Avis e Verso il sereno. Battesimo fortunato anche per il nuovo negozio di alimentari di Andrea, sotto le Torri dei Paolotti, che ha esposto una selezione di formaggi. Parmafotografica, sezione dell'Aquila Longhi, ha animato la fiera con la mostra fotografica di scorcio di Parma (splendide le foto di Rino Balocchi «de dia da l'acqua»). Apprezzati i giovani cantori della sezione «Musical» dell'Aquila Longhi. Per i bimbi i giochi gonfiabili di «Gommaland» e la postazione dell'Oltretorrente Baseball. Applauditissimo il maestro Eugenio de Chirico con i suoi motivi anni Sessanta, come ha pure attirato l'attenzione della gente un'imponente Limousine Lincoln bianca del 1988 parcheggiata davanti al negozio di abbigliamento «London». ♦ L.O. Sar.

NUOVI CONSUMI PRODOTTI TIPICI DA TUTTA ITALIA, PELLETERIA ARTIGIANALE, GLI OUTFIT PRIMAVERILI. E PERSINO ABITI DA SPOSA

In via Bixio 150 stand per buongustai e modaioli

Soddisfatti anche i commercianti stanziali: «Così ci facciamo conoscere»

■ Pienone ieri in via Bixio per l'iniziativa di Confesercenti che ha portato in strada 150 stand di prodotti tipici, abbigliamento, hobbistica e artigianato: un mix in grado di accontentare buongustai, modaioli e semplici curiosi a caccia di occasioni.

Tanti gli stand gastronomici. Elisabetta, dalla Liguria, espone e vende testaroli, pane della Lunigiana, un pesto artigianale prodotto a Sarzana e farinata di ceci, «forse il prodotto più venduto», spiega. Gli affari? «Nella norma. Parma è una buona piazza, veniamo spesso», dice.

Lo stand di Annamaria Galeotti, da Montepulciano, è una tentazione per gli amanti degli insaccati: finocchiona, prosciutto



to di cinghiale e prosciutto toscano, salamini al tartufo, porchetta, carne secca di tutti i tipi e l'immane pecorino di Pienza. «Il via vai c'è e così la curiosità, ma in pochi acquistano», si lamenta però la commerciante, reduce da un mercato ambulante in Slovenia «dove le cose sono andate bene. Gli italiani invece sono bloccati dalla paura della crisi», sostiene.

C'è invece chi è soddisfatto della tradizionale fiera di San Giuseppe. Come Angelo Palermo, con uno stand di borse di Firenze. I prodotti sono belli, colorati, in pelle e a prezzi abbordabili: «Vengono da laboratori artigianali fiorentini», spiega il commerciante. Tutto made in Italy quindi? «Sì, certo, ci lavorano ragazzi cinesi, immigrati di terza generazione, che parlano con la c aspirata. Più italiani di così...».

La pacifica invasione di famiglie, giovani e coppie in Oltretorrente è apprezzata dai commercianti stanziali del quartiere, che per l'occasione hanno allestito bancarelle.

Come Simona e Paolo del negozio di animali «Piccolo zoo», in via Bixio da 15 anni: «Assieme alla festa della birra e a quella del vino, questa è una delle tre iniziative che porta più gente - dicono - il ritorno non è tanto di vendita, quanto pubblicitario. Magari entra qualcuno che non ci conosceva e che tornerà in seguito».

L'animale domestico più di moda? «Il coniglio. E' un'alternativa al gatto o al cane, ma è meno ingombrante, costa meno ed è altrettanto affettuoso».

Via Costituente è tutta dedicata al Mercato di Forte dei Marmi. Le bancarelle esibiscono orgogliosamente bandiere tricolori che recitano «La qualità italiana al giusto prezzo». Fra gli stand più gettonati, dove signore e ragazze si aggirano a caccia

di capi primaverili, c'è quello dove lavora Jessica, abitualmente presente anche nei mercati ambulanti di piazza Ghiaia. I prezzi sono invitanti: 10 euro per tutte le maglie, incluse quelle bordate di pizzo (che, sembra di capire, sarà il tormentone modaiolo della prossima stagione), 20 per giubbotti di lana cotta, di felpa tempestati di paillettes o stile Chanel. Le scarpe - alcune di griffe note - vanno dai 35 euro (per una ballerina) agli 80 (per gli stivali). «Tanti clienti, non ci lamentiamo. I prodotti sono validi e a prezzi più bassi non si trova proprio nulla», spiega Jessica.

Fra gli stand di pentole, bigiotteria e tovaglie provenzali e le esposizioni di fiori, spunta anche una bancarella con abiti da sposa. Li espone Maurizio Perrotti, da Cuneo: «Disegno e produco in proprio: principalmente abiti da cerimonia, ma anche per ballerini e scuole di danza», spiega. L'abito da sposa è bianco latte, senza spalline, una cintura con una rosa di tessuto in vita e un coprispalle e costa 110 euro. Lo venderete? «Perché no? Ne abbiamo venduto uno simile in un mercato ambulante tre giorni fa», risponde. Così cambiano i consumi in tempi di crisi. ♦ r.c.

AUDITORIUM TOSCANINI OCCHI LUCIDI E SCROSCI DI APPLAUSI PER I PICCOLI ARTISTI

Il Cantabimbo fa piangere le mamme

Giovanna Melli

■ Gonne a pois, tutù, paillettes e voci angeliche hanno invaso a turno, ieri pomeriggio, l'Auditorium Toscanini di via Cuneo per il «Cantabimbo». Tra danze, canti e attività sportive come il karate, i bambini si sono esibiti accompagnati dagli occhi commossi e scrosci di applausi di tanti genitori. Coraggiosi, senza tradire le emozioni, hanno cantato, canzonni in italiano e in inglese. Si sono esibiti danzando

sulle punte, ballando il tip tap e impegnandosi in balli in stile anni '60 e moderni.

A condurre il lungo spettacolo è stata la diciannovenne Alice Passera, modella e attrice. «Sono sedici anni che giriamo per l'Emilia e la Lombardia - dice Maurizio Luceri, organizzatore del Cantabimbo - Quest'anno è la prima volta che mi trovo da solo a causa della scomparsa del mio padrino e altro organizzatore Ferruccio Marinelli».

«Il Cantabimbo è una mani-

festazione che si svolge due volte all'anno a Parma: poco prima di Natale e alle porte della primavera - dice l'organizzatore - Sedici anni durante i quali sul palco della manifestazione sono passati tanti talenti che, seppur piccoli, lasciavano già intuire le loro doti. Per esempio ha esordito da noi Silvia Olari, che poi ha partecipato ad Amici».

Il Cantabimbo offre un'opportunità per esibirsi e farsi conoscere, oltre che trascorrere qualche piacevole ora insieme e

vedere piccoli talenti esibirsi: «I bimbi che partecipano hanno dai sette ai sedici anni - spiega l'organizzatore dell'evento - Possono iscriversi tramite i genitori o le scuole di ballo che frequentano. Raggruppiamo infatti in questo pomeriggio scuole di Parma e anche della provincia». Il Cantabimbo non è una gara: «Non c'è una giuria o un vincitore assoluto. Tutti i partecipanti - spiega l'organizzatore - riceveranno un riconoscimento a fine esibizione». ♦

